



Dal libro “La stella, il cammino, il bambino. Il Natale del viandante.” di Luigi Maria Epicoco

*Tu ce l’hai una stella?*

Non è una domanda qualunque, questa, perché per avere una stella devi accorgerti che esiste un cielo sopra la tua testa. Per accorgerti di questo cielo devi imparare ad alzare lo sguardo.

Per alzare lo sguardo devi smettere di pensare che la vita è solo un andare avanti, a volte bisogna andare in alto, perché dall’alto le cose si vedono meglio.

*Tu ce l’hai un viaggio?*

Tutti siamo nati per andare da qualche parte.

Non siamo nati fermi.

Ci sono strade che aspettano solo noi. Cammini fatti a misura delle nostre scarpe. Sarà questo il motivo per cui ci siamo inventati i pellegrinaggi o i viaggi epici. Sapevamo, in fondo, che per trovare qualcosa dentro di noi dovevamo camminare fuori di noi, verso qualche parte.

*Tu ce l’hai un bambino?*

Forse sì. È tuo figlio.

O forse è quel bambino che eri tu e che non trovi più.

Bambino è attesa di vita.

È vita affidata a te.

Vita che aspetta te per essere possibile.

Non avere un bambino significa non avere vita che ti aspetta. E la vita che ti aspetta non è per forza un figlio, ma è sicuramente qualcuno che ti è affidato affinché tu ne abbia cura. Per un professore, *vita che aspetta* sono i suoi studenti. Per un medico i suoi pazienti. Per un prete la gente che gli è affidata. Per Giovanna è il fratello handicappato che vive con lei da trent’anni. Per Antonio è il compagno di banco che fa fatica a stare al passo con la classe. Per Gemma è il gruppo dei suoi bambini di catechismo. Per Riccardo è la squadra di calcio che allena ogni fine settimana. E per te? Qual è la vita che aspetta te?

***BUON NATALE!***  
***Presidenza e Consiglio di AC***

**AZIONE CATTOLICA**  
Diocesi di Cesena-Sarsina